

Estate Teatrale. L'attore romano, apprezzato per le sue interpretazioni comiche, debutta domani sera al Teatro Romano in un ruolo tragico per lui inedito

Adesso Montesano si mette in gioco

Sarà «Riccardo III» in un allestimento cui non mancheranno tocchi grotteschi

L'estate delle compagnie amatoriali/1
«Desideri mortali»,
la GTV Nù ritrae
la passionale Sicilia



I personaggi delle opere di Giuseppe Tomasi di Lampedusa, e in particolare quelli del *Gattopardo* sono immortali. Proprio le loro anime, rievocate sul palcoscenico dalla compagnia GTV Nù diretta da Andrea De Maninor al chiostro di S. Eufemia sono state capaci di infondere nel pubblico il desiderio di sapori forti e di dolcezze. I protagonisti di *Desideri mortali*, eccellente sceneggiatura firmata Ruggero Cappuccio, sono condannati inevitabilmente a sognare in un oltretomba che li vede uniti, complici e più che mai vivi.

I caratteri della pièce (che si replica sino a domani) hanno rievocato infatti, come in un oratorio, il loro intenso vissuto nella sontuosa residenza di don Fabrizio Corbera di Salina e della sua famiglia allargata. Non solo, nelle voci "di dentro" del sensuale clan si è incarnato lo spirito del loro stesso creatore, appunto lo

scrittore Tomasi di Lampedusa. Tutto recitato in siciliano e in napoletano, questo difficile e bell'atto unico (*una scena, nella foto Brenzoni*) che il regista De Maninor ha curato con professionalità, coraggio, stile e profondità di intenti non ha nulla di triste.

Si gioca invece ironicamente su incanto, disincanto e personalità di un coro di donne in confessione davanti al prete Padre Pirrone (la valente Antonella Lotto che fanno scudo al loro "signore" dando corpo all'essenza del desiderio allo stato puro, sebbene condito da brame carnali. Le gioie e i dolori di vivere nella magica isola costituiscono il tamburo battente di questa "commedia umana" forte sia nel messaggio esistenziale che sociale e politico, approfondendo in modo sanguigno il declino di una casata e di un rango difeso con nobiltà.

Michela Pezzani

Sono iniziate l'altra sera sotto un cielo finalmente limpido e stellato ma con una temperatura decisamente poco estiva (da circa quarant'anni non scendeva tanto in una notte di luglio), le prove di *Riccardo III* di William Shakespeare, che verrà rappresentato in prima nazionale domani sera (alle 21.15) al Teatro Romano con un protagonista d'eccezione: Enrico Montesano. Seduto in prima fila il regista Armando Pugliese si è a un certo punto avvolto in un caldo e colorato plaid, mentre gli attori, in scena, godevano il beneficio degli eleganti e consistenti costumi a firma di Silvia Polidori, arricchiti, per le donne, da avvolgenti mantelli.

Semplice, mobile e di ferrea ruvidità la scenografia di Andrea Taddei dove la "stanza" del gobbo e turpe re ricorda vagamente - con i suoi grossi ganci appesi senz'ordine a un tubo metallico - un macello. Ma il linguaggio simbolico, sia per le scene che per i costumi, è appena accennato: è, del resto, una caratteristica di Pugliese non insistere sulla propria lettura di personaggi e testo e di suggerirla invece al pubblico. Lo spettacolo (un'ora circa per ognuno dei due atti) è contraddistinto dalla no-



La storia del re gobbo e sanguinario avrà un finale molto particolare. Nella messinscena firmata dal regista Armando Pugliese è dato particolare rilievo alle figure femminili. Repliche sino a lunedì prossimo

tevole mobilità sia degli attori che delle scene.

Quanto a Enrico Montesano, che ha scelto per il suo debutto shakespeariano l'inquietante figura del re gobbo e sanguinario, il regista ha optato per una lettura molto distaccata, quasi "leggera" del personaggio, giocata con una punta di grottesco. Parti-

colarissimo il finale, assolutamente non canonico, che ovviamente non può essere svelato per non sciuparne l'effetto sorpresa.

Un notevole rilievo è stato dato in questo allestimento ai personaggi femminili (interpretati da Paola Pavese, Carla Cassola, Marina Ninchi Fiorella Rubino), "maledicenti"

vittime della follia dello storpio sovrano. Armando Pugliese ha dipinto con la mano più leggera e disincantata possibile una storia turpe di violenza e di assassini, dove in fondo nessuno è buono, nessuno è soltanto vittima del tutto incolpevole, nessuno è solo degno di compianto tranne forse i giovanissimi cugini del

Qui a fianco, Enrico Montesano assieme a Gabriella Ferri in "Dove sta Zaza", trasmissione televisiva del 1974

re, della cui morte arriverà in scena solo l'eco attraverso il breve racconto di un sicario. Accanto al protagonista, saranno in scena, tra gli altri, Giovanni Argante, Lombardo Fornara e Daniele Griggio.

Montesano, 59 anni, romano doc, ha iniziato la carriera artistica nel '66 come attore-imitatore. È stata però la televisione a rivelarlo al grande pubblico nel '68 grazie al programma *Che domenica amici* di Castellano e Pipolo. Da quel momento, la sua attività non ha conosciuto sosta e Montesano ha collezionato un successo dopo l'altro in varietà televisivi (*Io non c'entro, Dove sta Zaza, Mazzabubù*) ma anche in grandi produzioni teatrali (una per tutte: *Rugantino* della stagione '78-'79) e al cinema per il quale ha girato oltre 50 film, da *Febbre di cavallo* (in coppia con Gigi Proietti a *Penne, burro e marmellata*, da *Qua la mano al Conte Tacchia*)

I biglietti per lo spettacolo (che verrà replicato tutte le sere fino a lunedì 19) sono in prevendita a Palazzo Barbieri, angolo via Leoncino 61 (telefono 045/8066485 e 045/8066488), agli sportelli di Unicredit Banca e al circuito Box Office. Nelle sere di spettacolo, la biglietteria del Teatro Romano aprirà alle 20.15.

Enrico Montesano. La tivù gli ha dato la fama nel '68 grazie al programma "Che domenica amici"



L'estate delle compagnie amatoriali/2. Esordisce al cortile Montanari in una commedia di Scarnicci e Tarabusi

Un menù in stile Puliero

«Caviale e lenticchie» servito dalla Barcaccia

Dopo il successo dell'anno scorso con *Rumori fuori scena* di Michael Frayn, ritorna e debutta questa sera (alle 21.15) a cortile Montanari la compagnia di Roberto Puliero, in scena con *Caviale e lenticchie*, divertente commedia brillante (*una scena, nella foto*) dagli sviluppi comici scritta nel 1956 da due autori di successo (e soprattutto due maestri del teatro leggero) come Scarnicci e Tarabusi. La regia è firmata, come sempre, dallo stesso Puliero che nella pièce veste i panni di Leonida Bagoloni.

Lo spettacolo, ambientato nell'Italia degli anni '50 prima del boom economico, utilizza con finezza i mezzi tipici della commedia dell'arte e ritrae le peripezie di una famiglia di semplice estrazione sociale composta di persone-personaggi molto particolari e decisamente bizzarri. Personaggi ben caratterizzati che, pur vivendo d'espediti di fortuna e trovandosi sempre coinvolti in mille difficoltà e in situazioni paradossali, riescono sempre ad affrontare l'eterna commedia umana ed esistenziale con inventiva, allegria ed un pizzico d'ironia.

Il loro segreto è quello di sdrammatizzare ogni disgrazia e affanno, giocando sui toni vivaci dell'arte d'arrangiarsi e dimostrando di poter gestire ogni condizione che la vita li costringe, più o meno

duramente, a superare. Tra le mani del regista, che ha puntato soprattutto sul ritmo sostenuto della commedia, sul messaggio e sull'affiatato cast d'attori, l'allestimento lascerà affiorare l'ilarità, la sincerità e soprattutto l'attualità della commedia.

Caviale e lenticchie sarà in scena sino al primo agosto. Per informazioni sulla compagnia, consultare il sito internet www.labaraccia.net.

Silvia Antenucci

● Stasera alle 21.15 al chiostro di Santa Maria in Organo ultima replica della commedia brillante *La palla al piede* di Georges Feydeau nell'allestimento del Gruppo Renato Simoni, regia di Lucia Ravazzin.



Domani sera a Villa Buri di S. Michele Cinema sotto le stelle, è l'ora di Bogdanovich

Prosegue domani sera (alle 21.30) la rassegna intitolata "Il cinema come viaggio...on the road" organizzata dall'associazione Villa Buri Onlus in collaborazione con gli Amici del Verona Film festival. Sede delle proiezioni è il parco della splendida Villa Buri di San Michele Extra (via Bernini Buri, 99). Sarà proiettata la brillante commedia *Paper moon* di Peter Bogdanovich (Usa 1973, 102 minuti), storia di un simpatico imbroglione che con la sua sveglia figliola (Ryan e Tatum O'Neal) attraverso l'America arrangiandosi come può.

Gli altri appuntamenti previsti sono fissati per giovedì 22 (sempre alle 21.30) con la proiezione del film *Turne* di Gabriele Salvatores con Fabrizio Bentivoglio e Diego Abatantuono (Italia 1990, 91 minuti). La visione sarà preceduta dall'intervento di Maurizio Zanetti esperto di cinema.

Il giovedì successivo 29 luglio è in programma invece una doppia proiezione: alle 21.30 verrà presentato il film *I guerrieri della notte* di Walter Hill (Usa 1979, 90 minuti) e a seguire *The hitcher - la lunga strada della paura* di Robert Harmon (Usa 1986, 97 minuti).

Doppio set, domani al Castello Scaligero di Valeggio, con la Big Band di Pasetto e il cantante inglese che ormai vive in Italia



Dal 1975, con l'arrivo alla direzione di Mario Pezzotta, una svolta destinata a divenire duratura e sempre più marcata: l'avvicinamento alla musica afro-americana, ulteriormente privilegiata con le successive direzioni di Renzo Nardini e di Pasetto, alla guida dell'ensem-

ble dal '95. La Città di Verona ha all'attivo quattro incisioni; prima di *Around the Blues* erano usciti *Duke is Alive*, *Swingphonic* e *Rhapsody in Blue*.

Nella seconda parte del concerto salirà sul palco il cantante Alan Farrington, inglese di nascita

ma da tempo residente in Italia. Egli proporrà uno speciale tributo a Frank Sinatra, cui ha già dedicato, anni fa, il cd *Frank my Dear*, insieme al No Smoking Quartet e al chitarrista Sandro Gibellini. In concerto, Alan rivisiterà alcuni dei cavalli di battaglia di "The Voice", da *Ni-*

glio e *Day* e *I Get a Kick Over You* di Cole Porter a *My Way* e *The Lady is the Tramp*.

Farrington è arrivato in Italia dagli Stati Uniti, ove aveva vissuto per tre anni, nel '77. Dopo aver inciso due album a proprio nome, affianca Alberto Fortis nella sua band co-

me bassista e vocalist. Dagli anni '90 la sua attività è intensa e disparata. Canta la *Vita Nova* di Dante e fa parte di vari gruppi rock, jazz e blues oltre a registrare un album solo per voce e pianoforte (con Stefano Caniato) intitolato *Miss New Orleans*. Le sue ultime incisioni discografiche sono state *Daily*

Blues (con Marco Cocconi basso, Bruno Marini Hammond, Sandro Gibellini chitarra e Ricky Bianchi batteria), e un progetto pop intitolato "The Illusion-Project One", cui hanno partecipato sessionmen di richiamo mondiale come il batterista Vinnie Colaiuta e il bassista Pino Palladino. (b.m.)

Apri «Città di Verona» e poi arriva Farrington

La Big Band ritmo sinfonica Città di Verona è nata nel '46

Concerto singolare e appetitoso, con due set ben distinti, domani sera alle 21 al Castello Scaligero di Valeggio sul Mincio, con ingresso a 5 euro.

Nel primo tempo, la Big Band ritmo sinfonica Città di Verona, brillantemente diretta da Marco Pasetto, proporrà un estratto dal suo ultimo cd,

uscito per Azzurra Music e intitolato *Around the Blues*. In particolare, ascolteremo quattro composizioni di Roberto Magris, e il "classicissimo" di Dizzy Gillespie, *A Night in Tunisia*.

La Big Band nacque nel 1946 come Banda Città di Verona da una costola dell'Orchestra dell'Arena.

Anbaradan festival. La rassegna si è chiusa con l'esibizione del chitarrista di Ligabue ed ex componente dei Litfiba che ha mostrato di aver fatto progressi come cantautore

L'energia di Poggipollini

L'altra sera Capitan Fede ha concluso l'Anbaradan festival che ha ospitato precedentemente nel parco di Villa Spinola di Bussolengo, le Vibrazioni e il gruppo veronese dei Nuovi Cedrini. Per l'apertura dell'ultimo concerto erano previsti gli Zeropotivo, vincitori dell'undicesima edizione di "Rock targato Italia" e finalisti al Tim Tour 2002, ma sul palco si sono presentati i Negativa Show. Senza dare spiegazioni per l'assenza del gruppo milanese, i "sostituti" si sono esibiti con 5 brani per terminare con una discutibile interpretazione di *Ricominciamo* di Adriano Pappalardo.

Il gruppo di Bussolengo, che festeggia i dieci anni di unione, ha poi lasciato spazio al protagonista vero e proprio della serata: Federico Poggipollini. Già componente dei Litfiba ai tempi di El Diabolo e, da vari anni a questa parte, prima chitarrista di Luciano Ligabue, il cantante e chitarrista bolognese Capitan Fede ha presentato ai membri del suo affezionato fan club, riuniti per l'occasione a Bussolengo, i brani del suo ultimo lavoro, *Nella fretta dimentico*.

Conosciuto ai più per essere l'anima chitarristica di Ligabue, il braccio destro del rocker di Correggio, Poggipollini ha dimostrato di non essere solo maestro delle sei corde,

ma di possedere anche doti di cantautore. Se il primo album come solista *Via Zamboni 59* risale al '98, in questo terzo disco l'artista dimostra di aver abbandonato alcune ingenuità pretendenti, di aver posto più attenzione ai testi, tutti autobiografici, e di essere approdato ad un suono più caratteriale, decisamente rock, prendendo le distanze dalle meno definiti ballate precedenti.

Capitan Fede ha eseguito con energia coinvolgente gli undici brani inediti del disco, scaldando il pubblico non numeroso ma affezionato, con *Bologna e piove*, il singolo uscito nel giugno 2003. Il testo è stato scritto in collabora-

zione con il primo cantante del suo gruppo; l'immagine di partenza è quella di una figura di donna che attraversa la strada sotto la pioggia e il cantante per poterla toccare si immedesima nelle gocce d'acqua che le sfiorano il viso.

Il testo è ricco di sentimenti e armonia, mentre la musica è fortemente energica, insistente, rock puro, musica da "duri" (anche loro hanno un cuore). Fede Poggipollini, ha salutato regalando come bis *Il personaggio*. Per un'ora e mezzo, insomma, si è assistito al concerto di un artista che vale anche come solista e non solo come comprimario.

Silvia Bernardi



Federico Poggipollini, Capitan Fede. A Bussolengo ha proposto il suo ultimo lavoro "Nella fretta dimentico". A precederlo, sul palco, i Negativa Show. (foto Brenzoni)

CORTILE MONTANARI
da questa sera
nel luogo storico del grande teatro popolare

LA BARCACCIA in

regia di
ROBERTO PULIERO